

GAZZETTA



UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO

D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 12 febbraio 1941 - ANNO XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I) .	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero dell'Africa Italiana: Ricompense al valor militare. Pag. 703

LEGGI E DECRETI

1940

LEGGE 2 dicembre 1940-XIX, n. 1963.

Integrazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 giugno 1938, n. 1288, convertito con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1939, n. 471, che istituisce speciali « ruoli d'onore » per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica. Pag. 704

LEGGE 2 dicembre 1940-XIX, n. 1964.

Istituzione del grado di tenente per il maestro direttore di banda della Regia aeronautica Pag. 705

LEGGE 5 dicembre 1940-XIX, n. 1965.

Esenzioni fiscali e tributarie alla Reale Unione Nazionale Aeronautica Pag. 705

REGIO DECRETO 16 dicembre 1940-XIX, n. 1966.

Autorizzazione al comune di Borca, in provincia di Belluno, a modificare la denominazione in « Borca di Cadore ». Pag. 706

REGIO DECRETO 19 dicembre 1940-XIX, n. 1967.

Modificazioni agli articoli 22 e 23 del regolamento della Milizia portuaria, approvato con R. decreto 1° dicembre 1934-XIII, n. 2132 Pag. 706

REGIO DECRETO 19 dicembre 1940-XIX, n. 1968.

Nomina del colonnello di porto Antonino Bisconti a presidente dell'Ente autonomo del porto di Napoli Pag. 707

1941

LEGGE 20 gennaio 1941-XIX, n. 28.

Proroga del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 211, concernente la restituzione dei diritti per gli autoveicoli azionati da motore a scoppio o a combustione interna nonché per le loro parti di ricambio che si esportano ed estensione del beneficio stesso alle autoveicoli nazionali acquistate nel Regno da diplomatici accreditati presso la Real Corte e la Santa Sede Pag. 707

LEGGE 20 gennaio 1941-XIX, n. 29.

Proroga della facoltà conferita al Ministro per le finanze con l'art. 2 della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 872, di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli oli lubrificanti e dello zucchero Pag. 707

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Bagnasco Giacomo a consigliere aggregato della Corporazione della orto-floro-frutticoltura . Pag. 707

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 31 gennaio 1941-XIX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Giuseppe Gorla e riconoscimento della qualifica medesima all'ammiraglio di armata Domenico Cavagnari Pag. 708

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 gennaio 1941-XIX.

Unificazione dei formati delle carte, moduli per lettere d'ufficio, buste, fogli per disegno e loro piegature Pag. 708

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 gennaio 1941-XIX.

Unificazione dei vetri da laboratorio chimico: bicchieri, cristallizzatori, capsule, vetri detti da orologio, palloni e matracci, bevute, imbuti, tubi di saggio Pag. 709

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Industria Immobiliare, con sede a Magenta, e nomina del sequestratario. Pag. 710

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Italiana Emporio Roma, con sede a Napoli, e nomina del sequestratario. Pag. 710

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Studio Italiano della moda, con sede a Milano, e nomina del sequestratario. Pag. 711

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della ditta Vigon Massimo di Ventimiglia, e nomina del sequestratario Pag. 711

DECRETO MINISTERIALE 6 febbraio 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sindacato adottato nel riguardi della Società anonima Industrie Chimiche Boston, con sede a Milano Pag. 711

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Media dei cambi e dei titoli Pag. 711

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico. Pag. 712

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico Pag. 715

Diffida per consegna di titoli del Prestito redimibile 3,50 %. Pag. 715

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito:

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Voghera (Pavia) Pag. 716

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Voghera (Pavia) Pag. 716

CONCORSI

Ministero dell'aeronautica: Graduatoria del concorso a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato aeronautico Pag. 716

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 9 novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti, addì 29 novembre 1940-XIX, registro 10 Africa Italiana, foglio 349.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ORO

Ruazzi Giovanni di Giovanni e di Rudiferia Lina, nato il 22 maggio 1914 a San Casciano di Badia (Bolzano), sottotenente di complemento (alla memoria). — Comandante di compagnia, dopo ardua manovra, superate di slancio posizioni impervie e la dura resistenza avversaria, guidava il proprio reparto all'assalto di altra posizione occupata dal nemico. Con travolgente azione superava la nuova resistenza, giungendo primo sulla posizione avversaria e, con la visione del nemico in rotta, colpito in fronte, immolava sul campo la sua giovane vita, interamente consacrata alla grandezza d'Italia e sempre protesa verso tutte le audacie.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Cafano Ascanio di Giulio e di Tinessa Alessandra, nato a Casacalenda (Campobasso) il 5 gennaio 1912, sottotenente. — Durante l'azione offensiva per la conquista di un ponte sul Nilo, accortosi della minaccia di un attacco sul fianco del battaglione da parte di ribelli, si slanciava alla testa dei suoi ascari al contrattacco, fuggendo l'avversario, che lasciava sul terreno una ventina di morti. Ferito gravemente ad un braccio, rimaneva al suo posto di combattimento e non si faceva medicare che al termine dell'azione.

MEDAGLIA DI BRONZO

Busso Alessandro di Alessandro e di Rosano Maria, nato a Savigliano (Cuneo) il 26 dicembre 1916, sottotenente di complemento. — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, in un'azione contro forti nuclei ribelli appostati, si lanciava con la sua compagnia al contrattacco, sloggiando in brevissimo tempo l'avversario. Indi lo inseguiva attraverso un terreno rotto per circa sei ore, ed espugnava altre posizioni nemiche, confermando le doti di ardire dimostrate in altri combattimenti.

Caprilli Sirio di Luigi e fu Sacchetti Trieste, nato il 15 maggio 1912 a S. Giovanni Valdarno (Arezzo), sottotenente di complemento. — Comandante di plotone, durante un combattimento azionava personalmente una mitragliatrice pesante, troncando lo slancio del nemico che, successivamente veniva travolto alla baionetta. Nelle cinque ore di conseguente lotta per lo sfruttamento del successo,

pur mantenendo saldamente il comando del plotone, si prodigava alla mitragliatrice, spesse volte spalleggiandola di persona e, sprezzante di ogni pericolo, piazzandola dove meglio poteva battere resistenze nemiche.

Ceci Elio di Eduardo e di Angela Piscopo, nato a Napoli il 15 settembre 1907, tenente s.p.e. — Comandante di squadrone, in cinque ore di combattimento contro nuclei ribelli faceva riflettere le sue doti di valoroso combattente e, sempre alla testa del suo squadrone, riusciva ad infliggere perdite al nemico, fra cui due capi, ed a mettere in fuga i superstiti.

Cerri Oscar di Filiberto e di Vittoria Capecechi, nato il 28 agosto 1906 a Firenze, tenente di complemento. — Comandante di compagnia mitraglieri, durante un combattimento, per meglio assolvere il suo compito, si portava arditamente avanti, riuscendo a ridurre al silenzio le armi automatiche avversarie e concorrendo al felice successo dell'azione. Successivamente, incaricato insieme ad una compagnia fucilieri di occupare e mantenere una posizione particolarmente delicata riusciva a ricacciare il nemico.

Da Sacco Pietro Paolo fu Alessandro e di Messedaglia Margherita Paolina, nato a Cola di Lazise (Verona) il 16 ottobre 1907, tenente di complemento. — Comandante di un'autosezione di manovra (11° autoreparto) in difficili condizioni di terreno e di temperatura, prendeva parte alla battaglia di Neghelli portando autocarri carichi di dubat e di cavalleggeri fin sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, dimostrando, in ogni azione, coraggio, sprezzo del pericolo ed elette qualità militari.

Di Maggio Fedele di Pasquale e fu Giuseppina Palumbo, nato a Spinazzola (Bari), tenente s.p.e. — Comandante di compagnia, in più giorni di marce ed aspri combattimenti in terreni fortemente insidiosi, assolveva ogni compito affidatogli con sprezzo del pericolo, solo preoccupato del successo. Ferito, non abbandonava il posto di comando. Esempio costante di valore e alto senso del dovere.

Fiore Maria Antonio di Michele e di Cassu Luigia, nato il 7 settembre 1902 ad Anela (Sassari), cantoniere (alla memoria). — Cantoniere dell'A.A.S.S. reduce dal lavoro con alcuni operai nazionali ed indigeni, sorpreso da forze preponderanti ribelli, anziché cercare scampo nella fuga, sacrificava in una strenua resistenza la sua giovane vita nel vano tentativo di cooperare alla salvezza dei compagni.

Gorini Giacomo di Domenico e di Romano Domenica, nato a Ghedi (Brescia) il 4 luglio 1911, caporal maggiore maniscalco. — Maniscalco di un gruppo squadroni, affidatogli il comando dell'avanguardia di una piccola colonna in mancanza di altro graduato nazionale, sosteneva saldamente e valorosamente l'urto dell'avversario in forza, contribuendo validamente al felice esito dell'azione.

Mauro Luigi fu Domenico e fu Alterio Emilia, nato il 19 luglio 1903 a Montesarchio (Benevento), tenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia, durante un combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo, sventando minacciosi tentativi ribelli sul tergo e sul fianco della colonna. Attaccato da soverchianti forze avversarie, alla testa dei propri ascari, che animava con l'esempio del suo ardimentoso contegno, si lanciava al contrattacco, riuscendo dopo aspra lotta a volgere in fuga i ribelli ed a infliggere loro gravi perdite.

Mendola Francesco di Alfio e di Carmela Russo, nato a Catania il 3 febbraio 1911, tenente di complemento. — Comandante di plotone avanzato, sotto il fuoco nemico, trascinava con l'esempio il reparto all'assalto, occupando per primo la posizione avversaria. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Pellegrini Guglielmo fu Adolfo e di Vivalda Aurelia, nato a Viterbo il 28 luglio 1911, sottotenente di complemento. — Comandante di mezza compagnia fucilieri, durante un combattimento, ricevuto ordine di occupare una posizione nemica, alla testa dei suoi ascari riusciva a spezzare la forte resistenza dei ribelli, impossessandosi della posizione stessa ed infliggendo al nemico numerose perdite.

CROCE DI GUERRA

Arselli Roberto di Arturo e di Lavelli Rosa, nato a Sarmato (Piacenza), caporal maggiore maniscalco. — Maniscalco di una sezione di artiglieria in operazione, mentre in combattimento si stavano scaricando i pezzi per prendere posizione, sotto l'azione improvvisa di nutrite scariche di fucileria nemica, riuniti i quadrupedi del reparto e portatili in posizione defilata al fuoco ribelle, tornava spontaneamente, incurante del pericolo, sulla linea dei pezzi, contribuendo validamente, come improvvisato operaio di batteria, all'efficienza del fuoco della sezione. Costante esempio di coraggio e capacità.

Blundo Marcello fu Michele e fu Isabella Ceva Grimaldi, nato a Napoli il 27 gennaio 1892, 1° capitano s.p.e. — All'inizio di un ciclo operativo di polizia coloniale, rinunciava volontariamente ad incarico politico per raggiungere un reparto coloniale. Destinato al co-

mando di un battaglione, lo vivificava col suo entusiasmo, bene impiegandolo in due successivi combattimenti e distinguendosi per calma e sprezzo del pericolo.

Carta Antonio fu Gabriele e di Falchi Mariangela, nato a Torralba (Sassari) il 21 maggio 1908, sottotenente in s.p.e. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, durante un combattimento contro forze ribelli, per coordinare l'azione dei reparti, attraversava arditamente terreno scoperto e battuto dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Caduto il comandante della sezione armi pesanti ne assumeva tempestivamente il comando, contribuendo con la sua azione a sventare una grave minaccia.

Cremonese Mario fu Tito e di Anna De Sancatis, nato a Camerino (Meccerata) il 10 dicembre 1907, tenente in s.p.e. — Comandante di una compagnia coloniale, in quattro successivi combattimenti, conduceva la sua compagnia al successo, dando esempio di calma e coraggio personale.

Fiorentini Felice di Colombo e di Albrendi Clotilde, nato il 5 settembre 1909 a S. Pietro in Casale, sottotenente complemento. — Sempre primo alla testa del suo plotone, in parecchi scontri con forti gruppi di ribelli dimostrava ardimento e sprezzo del pericolo.

Leonetti Antonio di Francesco e di Bonnici Maria, nato a Normanno (Cosenza) il 3 aprile 1912, sergente maggiore. — Radiotelegrafista, prese parte quale volontario, alle operazioni in Africa Orientale con le truppe impiegate nel settore dell'alto Giuba ed in posti avanzati, dette sempre prova di alto senso del dovere infondendo nei propri dipendenti entusiasmo. In ogni contingenza assicurava il perfetto servizio delle radio trasmissioni.

Pistis Sebastiano di Salvatore e di Demurtas Francesca, nato a Tonara (Nuoro) il 18 febbraio 1915, brigadiere del CC. RR. — Comandante di banda irregolare, durante numerosi scontri riusciva a portare al successo gli uomini da lui inquadrati, dando prova di fermezza e di valore.

Ruberti Roberto di Vittorio e di Maria Dionisi, nato a Roma il 14 agosto 1913, sottotenente complemento. — Comandante di mezza compagnia fucilieri in posizione, incaricato di proteggere lo sfilamento di una lunga e pesante colonna in marcia sottoposta a molestie azioni di fuoco da parte di forti nuclei ribelli, opponeva tenace, valorosa resistenza. Successivamente, a sfilamento ultimato, continuando nello stesso compito protettivo in marcia, rintuzzava le offese nemiche, dando la massima sicurezza alla colonna.

Schena Angelo fu Antonio e di Friz Maria, nato il 27 gennaio 1913 a La Valle Agordina (Belluno), sottotenente complemento. — Durante un combattimento, lanciandosi alla testa dei suoi uomini contro il fianco di un grosso nucleo di ribelli, sebbene contrattaccato violentemente, riusciva a respingere il nemico. Successivamente vista duramente impegnata una compagnia, piombava di iniziativa alle spalle dell'avversario, costringendolo a disordinato ripiegamento.

Varese Umberto di Augusto e di Bravi Virginia, nato a Fiano Romano il 23 agosto 1909, tenente. — Al seguito di un comando tattico quale comandante di un drappello di artieri, partecipava ad un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale. Sempre con i reparti di avanguardia prodigavasi con fervore all'approntamento di opere ardite della colonna operante.

(4961)

Regio decreto 13 giugno 1940-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 10 dicembre 1940-XIX, registro 10 Africa Italiana, foglio 374.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Brugnara Massimiliano di Italo e di Gherardi Aventina, nato a Aix Les Bains (Francia) il 5 settembre 1914, sottotenente di complemento. — Comandante di banda, attaccava una forte posizione avversaria ed inseguiva il nemico, infliggendogli gravi perdite. Successivamente, minacciato di accerchiamento dall'avversario che aveva avuto rinforzi, sventava la minaccia a colpi di bombe a mano e, pur ferito ad un braccio, continuava nella lotta fino al totale successo. In altro combattimento alla testa del proprio reparto, si lanciava all'attacco alla baionetta, sbaragliando il nemico, che abbandonava armi e munizioni.

Candurra Giuseppe di Stefano e di Strazzari Maria Carmela, nato a Mazzarino (Palermo) il 7 aprile 1913, sottotenente di complemento (alla memoria). — Comandante di banda irregolare di nuova formazione, in dieci giorni di aspri combattimenti, dava prova di audacia e sprezzo del pericolo. In successivi fatti d'arme, si lanciava animosamente contro il nemico, conseguendo brillanti risultati, spe-

cie nella occupazione di due importanti posizioni difese accanitamente dall'avversario. Attaccata da nuclei ribelli una colonna viveri scortata dalla propria banda, reagiva prontamente, ma, colpito in più parti, immolava gloriosamente la vita sul campo.

Fabiani Giacomo fu Oreste e di Caselli Penelope, nato a Contigliano (Orvieto) il 18 maggio 1907, vice brigadiere a piedi. — Comandante di plotone, durante un aspro combattimento, dava continua prova di spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. Contrattaccato da forze soverchianti, opponeva tenacissima resistenza col fuoco di fucile mitragliatore e con lancio di bombe a mano. Ferito gravemente e trasportato al posto di medicazione, chiedeva insistentemente di ritornare al combattimento, per poter dare ancora la sua opera. Esempio di coraggio e di alto senso del dovere.

Giambanco Giuseppe di Vito e fu Pedone Emilia, nato a Palermo il 12 gennaio 1911, sottotenente. — Alla testa del proprio reparto, sprezzante del pericolo, attaccava nuclei ribelli che tentavano un aggiramento e, dopo averli respinti, li incalzava coraggiosamente. Ferito gravemente, rifiutava l'aiuto dei propri dipendenti, incitandoli a proseguire nell'azione. Esempio di spirito di sacrificio e di virtù militari.

Gilioli Guido di Arturo e di Carbonieri Sabina, nato a Roma il 25 luglio 1899, capitano di fanteria (b) di complemento (alla memoria). — Valoroso combattente della grande guerra e della campagna etiopica, durante un combattimento contro forti nuclei di ribelli, guidava arditamente all'attacco la propria compagnia mitraglieri, non dando tregua all'agguerrito avversario. In successivo fatto d'arme, concorreva efficacemente all'occupazione di forte posizione e cadeva eroicamente mentre, raggiante per il successo conseguito, dirigeva gli ultimi tiri delle sue armi sul nemico battuto e fuggente. Esempio di elette virtù militari.

Greco Vincenzo di Francesco e di Sorana Maria Concetta, nato a Gragnano (Napoli) il 4 aprile 1914, sergente maggiore del genio (alla memoria). — Sorpreso durante il lavoro di riordinamento di linee telegrafiche da nuclei ribelli, disponeva con pronto intuito i propri uomini a difesa. Colpito una prima volta dal fuoco nemico non desisteva dalla lotta, incitando, coll'esempio del suo ardimento, i dipendenti. Colpito mortalmente, prima di esalare l'ultimo respiro, incitava ancora i compagni alla difesa. Esempio di alte virtù militari.

MEDAGLIA DI BRONZO

Forti Raul fu Alessandro e di Sarti Marcella, nato ad Argenta (Ferrara) il 21 giugno 1893, 1° capitano di complemento. — Comandante di compagnia fucilieri, sotto violento fuoco avversario, guidava con ardimento e valore il proprio reparto all'occupazione di un importante passo, aprendosi, dopo vivace lotta, la via tenacemente contesagli da numerosi armati ribelli, ai quali precludeva poi ogni via di ritirata.

Fossataro Gennaro di Pasquale e di Sferragati Luisa, nato a Maddaloni (Napoli) il 21 giugno 1895, maggiore di complemento. — Durante un combattimento, trascinava il battaglione in un irruente assalto contro forte formazione ribelle, annientandola. Confermava così le doti di audacia e di arditezza dimostrate in precedenti fatti d'arme.

Garzillo Elpidio di Marcantonio e di Raucci Angela, nato a Casapulla il 21 marzo 1911, caporale maniscalco. — Maniscalco di uno squadrone di cavalleria coloniale, partecipava a più cariche, in una delle quali, benché ferito ad una gamba, continuava serenamente nell'azione fino a combattimento ultimato. In successivi fatti d'arme si dimostrava sempre pronto ad accorrere ovunque la sua presenza fosse necessaria, prodigandosi anche nel prestare le prime cure ai feriti.

Nardi Alessio di Raniero e fu Viviani Artemisia, nato ad Ascoli Piceno il 28 dicembre 1909, tenente. — Comandante di plotone, durante operazioni di polizia coloniale, sebbene febbricitante, partecipava ad aspro combattimento contro forze soverchianti, dando continue prove di serenità, coraggio ed alto sentimento del dovere. Fatto segno a nutrito e preciso fuoco dell'avversario, appostato a breve distanza, coll'esempio del suo ardimento trascinava i propri uomini al contrattacco e concorreva a sventare una minacciosa manovra avversaria, contribuendo efficacemente al conseguimento del successo.

Nardini Dario di Giacinto e fu Dionisi Teresa, nato a Castel Sant'Angelo (Rieti) il 19 maggio 1898, maresciallo capo a cavallo CC. RR. — Comandante di plotone di mitragliatrici pesanti, durante un aspro combattimento di retroguardia, fronteggiava validamente numerose forze avversarie, arrestandone lo slancio ed infliggendo loro gravi perdite. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Taddei Pietro fu Eugenio e di Brogi Elvira, nato a Poggibonsi (Siena) il 22 gennaio 1909, carabiniere a piedi. — Durante un contrattacco, benché ferito, continuava a combattere, finché riportava nuova ferita. Esempio di ardimento ed alto senso del dovere.

Taglioni Vittorio di Ernesto e di Bianchi Maria, nato a Firenze il 15 gennaio 1912, sottotenente medico di complemento. — Ufficiale

medico di un battaglione coloniale, informato che numerosi feriti, tra cui un ufficiale, giacevano sul luogo del combattimento nell'impossibilità di essere trasportati al posto di medicazione, con generoso slancio, sprezzante del pericolo, si portava presso di essi e, sotto intenso fuoco avversario, prestava loro la sua opera umanitaria. Esempio di dedizione al dovere.

CROCE DI GUERRA

Bellini Giovanni di Antonio e di Duregan Beatrice, nato a Padova il 2 marzo 1911, tenente di complemento. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, durante un combattimento si portava col personale da lui dipendente in prima linea, partecipando a ripetuti assalti e dando prova di sprezzo del pericolo.

Callegari Gino di Luigi e di Fortunati Angela, nato a Lungavilla (Pavia) il 24 dicembre 1910, sergente maggiore. — Comandante di un plotone esplorante, accortosi che elementi nemici tentavano un attacco sul fianco della colonna, si lanciava arditamente alla carica, uccidendone alcuni e costringendo alla fuga gli altri.

Faccioli Vittorio di Virgilio e di Perni Renata, nato a Bologna il 25 dicembre 1913, sergente maggiore. — Capo radiotelegrafista, durante operazioni di polizia coloniale, si prodigava instancabilmente per assicurare i collegamenti con le colonne operanti. Durante il trasferimento della propria stazione, fatto segno a nutrite scariche di fucileria da parte di ribelli appostati, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo.

Faselli Roberto di Giovanni e di Ronchini Maria, nato a Parma il 2 aprile 1914, geniere. — Radiotelegrafista di una stazione assegnata ad una colonna operante, durante un combattimento della durata di 48 ore continue, pur sottoposto ad intensa fucileria nemica, svolgeva il suo delicato servizio con calma, precisione.

Favaro Antonio di Valentino e di Micheletto Maria, nato a Trebaseleghe (Padova) il 6 maggio 1905, carabiniere a piedi. — Trovandosi, con altri militari, in un piccolo posto attaccato improvvisamente ed accerchiato da forze ribelli, partecipava coraggiosamente al combattimento, rimanendo ferito.

Florentini Roberto fu Roberto e di Guggi Maria, nato a Ferrara il 1° giugno 1913, sottotenente di complemento. — Durante due successivi combattimenti, quale comandante di compagnia, dava prova di ardore e sprezzo del pericolo, cooperando a respingere, con gravi perdite, il nemico che tentava l'avvolgimento del grosso della colonna.

Fossa Luigi fu Luciano e fu Furri Nella, nato a Valeggio sul Mincio (Verona) il 31 ottobre 1912, sergente maggiore di fanteria. — Addetto al comando tattico di un settore, durante un ciclo operativo, si distingueva per valore, assolvendo incarichi rischiosi e missioni delicate sotto l'intenso fuoco del nemico.

Galdo Manlio fu Vincenzo e di Lotufo Giulia, nato a Pellezzano (Salerno) il 25 marzo 1901, tenente del genio di complemento. — Comandante dei servizi radio di un comando di settore durante un ciclo di operazioni di polizia coloniale, dava prove di capacità organizzativa, assicurando, attraverso difficoltà ed insidie di ogni specie, i collegamenti fra il comando e le varie colonne operanti e mantenendoli in perfetta efficienza pur sotto il violento fuoco del nemico.

Garzolini Ottorino fu Pietro, nato a Moggio Udinese (Udine) il 26 ottobre 1911, tenente di fanteria di complemento. — Aiutante maggiore di un battaglione di retroguardia attaccato improvvisamente da rilevanti forze avversarie, si prodigava con energia per il pronto ristabilirsi della situazione. Sprezzante del pericolo, sotto intenso fuoco avversario, coadiuvava il proprio comandante nel ripristinare i collegamenti ed il dispositivo di ripiegamento.

Ghinazzi Donato fu Ernesto e di Ripalti Rosa, nato a Civitella della Chiana (Arezzo) il 6 agosto 1909, sergente automobilista. — Addetto al comando tattico di un settore durante un ciclo operativo, dimostrava doti di ardimento, disimpegnando incarichi delicati attraverso zone battute da fuoco nemico.

Gioja Giacomo di Flavio e di Martellucci Gina, nato a Firenze il 3 aprile 1910, tenente degli alpini in s.p.e. — Comandante di una compagnia coloniale di retroguardia, per oltre due ore faceva arditamente fronte ad un attacco di numerose forze ribelli, assolvendo il proprio compito con perizia, serena calma e coraggio.

Giuffrida Giovanni di Felice e fu Danesi Marina, nato a Pizzighetone (Cremona) il 24 settembre 1895, capitano di fanteria in s.p.e. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata coloniale, durante tre giorni di combattimento, incurante del pericolo, percorreva zone insidiose e fortemente battute dal tiro di fucileria avversaria, per assicurare il collegamento fra i reparti dipendenti. In un particolare momento, partecipava all'assalto con un battaglione, concorrendo, col suo ardimentoso esempio e con la parola animatrice, a volgere in fuga i ribelli.

Gramigna Vittorio fu Michele e fu Iarussi Mariangela, nato a Vinchiatturo (Campobasso) il 17 ottobre 1900, sottotenente di fanteria di complemento. — Aiutante maggiore di battaglione, durante un

ciclo operativo, si prodigava instancabilmente nel trasmettere ordini ai reparti impegnati, incurante del fuoco avversario. In uno scontro assumeva poi volontariamente il comando di mezza compagnia, dando prova di valore e sprezzo del pericolo.

Gremigni Floro di Dino e di Mambretti Giuseppina, nato a Marnate (Varese) il 7 settembre 1911, sottotenente di complemento di fanteria. — Ufficiale comandante di banda, durante un combattimento, dimostrava ammirevole calma a sprezzo del pericolo, contribuendo col suo valoroso contegno al conseguimento del successo.

Guarnera Francesco di Giuseppe e fu Greco Teresa, nato a Catania il 20 dicembre 1907, tenente di cavalleria di complemento. — Comandante di un plotone cavalleria coloniale, durante aspro combattimento contro rilevanti forze ribelli, dava continue prove di ardimento e sprezzo del pericolo.

Nicola Giuseppe fu Luigi e fu Roveda Giovanna, nato a Milano il 24 luglio 1893, capitano di complemento. — Comandante di compagnia mitragliatrici pesanti, durante un combattimento, incurante del pericolo, si portava allo scoperto per meglio appoggiare col fuoco delle proprie armi i reparti fucilieri lanciati al contrattacco di forti nuclei ribelli.

Oldano Giuseppe di Pietro e di Piccinino Luigia, nato a Grana (Asti) il 18 agosto 1895, sottotenente di fanteria di complemento. — Durante una improvvisa azione nemica, rintuzzava con pronta decisione l'offesa ribelle, contribuendo, col suo deciso intervento, a stroncare ogni velleità avversaria. Già distintosi in precedenti fatti d'arme.

Tassi Camillo di Alfredo e di Ferrari Amelia, nato a Piacenza il 19 dicembre 1912, sottotenente di complemento. — Durante aspro combattimento, col suo valoroso contegno, contribuiva a sventare una minaccia di aggiramento da parte del nemico, al quale infliggeva perdite sanguinose.

Tella Giulio di Eliseo e di Bucci Maria, nato a Sessano (Campobasso) il 3 dicembre 1900, tenente. — Comandante di compagnia di avanguardia, scontratosi con rilevanti forze ribelli appostate su forti posizioni, durante quattro ore di lotta assolveva pienamente il compito affidatogli, dimostrando valore e perizia.

Tiso Fulvio fu Michele e di Grossi Adele, nato a Roma il 23 dicembre 1893, capitano in s.p.e. — Al comando di una batteria motorizzata, durante una ricognizione offensiva, conduceva il suo reparto attraverso terreno montano, privo di strade ed insidiato. Superava le molte difficoltà della natura e quelle opposte dall'avversario con perizia ed animo saldo. La sua azione così audacemente diretta, contribuiva efficacemente al conseguimento del successo.

Travaglini Fernando di Fortunato e fu Capelli Maria, nato a Roma il 5 maggio 1908, tenente. — Comandante di reparto di retroguardia, accortosi che la colonna era impegnata con forze rilevanti avversarie, di propria iniziativa si portava celermente sul luogo del combattimento e, preso contatto con una formazione ribelle, l'attaccava decisamente, obbligandola a ripiegare.

(48)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 2 dicembre 1940-XIX, n. 1963.

Integrazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 23 giugno 1938, n. 1288, convertito con modificazioni, nella legge 16 febbraio 1939, n. 471, che istituisce speciali « ruoli d'onore » per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 1 del R. decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1288, integrato dalla legge di conversione 16 febbraio 1939-XVII, n. 471, è sostituito dal seguente:

« Gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa di qualsiasi ruolo e categoria della Regia aeronautica, in servizio per-

manente o delle categorie in congedo dichiarati permanentemente inabili a qualsiasi servizio militare e collocati a riposo o in congedo assoluto per mutilazioni riportate in incidenti di volo o per infermità o per lesioni causate da servizio di guerra, e per i quali non possono trovare applicazione le disposizioni di cui all'art. 46 del R. decreto-legge 24 settembre 1932-X, n. 1461, potranno essere iscritti, a vita, in speciali ruoli d'onore.

« L'iscrizione avrà luogo a domanda, previo giudizio insindacabile del Ministro per l'aeronautica, col grado e con l'anzianità posseduta nel grado stesso all'atto del collocamento a riposo o in congedo assoluto.

« Però i sottufficiali e militari di truppa, già allievi della Regia accademia o allievi ufficiali di complemento che non abbiano potuto ottenere la nomina ad ufficiale per una delle cause suddette potranno conseguire contemporaneamente alla iscrizione nei ruoli di onore, la nomina a sottotenente, previo parere favorevole della Commissione superiore di avanzamento, ed essere considerati come appartenenti al ruolo servizi della Regia aeronautica.

« Così pure i sottufficiali e militari di truppa che, dopo il collocamento a riposo od in congedo assoluto per i motivi sopraindicati, conseguano il diploma di licenza rilasciato da un istituto di istruzione media o superiore, Regio o pareggiato, potranno essere iscritti nei ruoli d'onore della Regia aeronautica col grado di sottotenente dell'Arma o Corpo e ruolo ai quali appartenevano al momento della cessazione dal servizio.

« Detta iscrizione avrà luogo a domanda, previo giudizio favorevole della Commissione superiore di avanzamento ed ed è inoltre subordinata alla condizione che i sottufficiali e militari di truppa superino apposito esperimento teorico pratico che verrà stabilito dal Ministro per l'aeronautica ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardastigilli*: GRANDI

LEGGE 2 dicembre 1940-XIX, n. 1964.

Istituzione del grado di tenente per il maestro direttore di banda della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Al direttore del Corpo musicale della Regia aeronautica di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 27 luglio 1934-XII, n. 1363, è fatto lo stesso trattamento previsto dalla legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 959, per i maestri direttori di banda del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardastigilli*: GRANDI

LEGGE 5 dicembre 1940-XIX, n. 1965.

Esenzioni fiscali e tributarie alla Reale Unione Nazionale Aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, la Reale Unione Nazionale Aeronautica nonchè i suoi organi periferici in Italia, nella Libia, nell'Africa Orientale Italiana e nei Possedimenti, sono, per il conseguimento dei propri fini, parificati alle Amministrazioni dello Stato.

Nei riguardi delle imposte dirette l'equiparazione suddetta si riferisce esclusivamente ai redditi propri dell'Ente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — TERUZZI — DI REVEL

Visto, *il Guardastigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 16 dicembre 1940-XIX, n. 1966.

Autorizzazione al comune di Borca, in provincia di Belluno, a modificare la denominazione in « Borca di Cadore ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà di Borca chiede, in esecuzione della propria deliberazione 12 ottobre 1940-XVIII, l'autorizzazione a modificare la denominazione di quel comune in « Borca di Cadore »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Belluno, in seduta 25 ottobre 1940-XVIII;

Veduto l'art. 286 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borca, in provincia di Belluno, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Borca di Cadore ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, il Guardasigilli: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 2. — MANCINI

REGIO DECRETO 19 dicembre 1940-XIX, n. 1967.

Modificazioni agli articoli 22 e 23 del regolamento della Milizia portuaria, approvato con R. decreto 1° dicembre 1934-XIII, n. 2132.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il regolamento per la Milizia nazionale portuaria approvato con R. decreto 1° dicembre 1934-XIII, n. 2132, e successive modificazioni;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità di apportare modificazioni agli articoli 22 e 23 del regolamento predetto;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per la guerra, per la marina, per l'aeronautica e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 22 e 23 del regolamento per la Milizia nazionale portuaria approvato con R. decreto 1° dicembre 1934-XIII, n. 2132, sono abrogati e sostituiti con i seguenti:

Art. 22. — Gli ufficiali sono tratti, entro i limiti dell'organico, per un quinto dai tre gradi di maresciallo in servizio nella Milizia portuaria a sensi del successivo art. 23, e per quattro quinti mediante concorso per esami, in base al programma di cui all'allegato n. 6, e con l'osservanza delle norme e delle modalità che verranno stabilite con decreto del Ministro per le comunicazioni, da emanarsi di concerto con il Ministro per le finanze; sentito il Comando generale della Milizia, da registrarsi alla Corte dei conti.

Possono prendere parte a detto concorso:

A) i laureati degli istituti superiori navali, degli istituti superiori di scienze economiche e commerciali ed equiparati, i laureati in ingegneria, matematica, fisica, chimica o giurisprudenza, scienze politiche e sociali, scienze politiche e amministrative, che rivestano la qualifica di ufficiale subalterno nelle categorie del servizio permanente effettivo o del congedo, in una delle Forze armate dello Stato, e che non abbiano oltrepassato alla data di notificazione del concorso gli anni 28;

B) i diplomati capitani di lungo corso che, oltre a non aver superato il 28° anno di età, abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di effettivo servizio nella Regia marina, e continuo almeno due anni di navigazione su navi della Marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso che non abbiano superato il 30° anno di età.

I posti messi a concorso saranno riservati per tre quinti ai concorrenti di cui alla lettera A) e per due quinti a quelli di cui alla lettera B).

Qualora il numero dei vincitori di una delle cennate categorie risultasse inferiore al numero dei posti ad essa riservati, il Ministro per le comunicazioni ha facoltà di completare tale numero con candidati idonei dell'altra categoria.

Per gli aspiranti provenienti dai tre gradi di maresciallo della Milizia nazionale portuaria è richiesto il possesso della licenza di scuola media superiore (o titolo equipollente) o dei requisiti speciali elencati nel successivo art. 23 lettera B).

L'ammissione degli ufficiali è effettuata col grado di sottocapomanipolo. Per conseguire la nomina definitiva ad ufficiale in s.p.e., i sottocapomanipolo reclutati mediante concorso, debbono compiere con esito favorevole un periodo di esperimento di mesi dodici; gli idonei precederanno nel ruolo i sottocapomanipolo di pari anzianità provenienti dai marescialli, i non riconosciuti idonei saranno invece licenziati.

La permanenza minima nel grado di sottocapomanipolo per gli ufficiali reclutati mediante concorso è stabilita in anni due.

Art. 23. — Entro i limiti di cui al precedente articolo, gli ufficiali saranno tratti:

A) per concorso dai marescialli dei tre gradi che abbiano prestato ineccepibile servizio per non meno di tre anni nei gradi di maresciallo e siano giudicati idonei dalla Commissione di avanzamento di cui all'art. 55 del presente regolamento. Gli aspiranti dovranno superare speciali prove tecnico-pratiche secondo il programma di cui all'allegato n. 7 al presente regolamento;

B) dai marescialli maggiori che nei gradi di maresciallo abbiano tenuto il comando di reparto o siano stati nominati a cariche speciali da almeno due anni, che siano stati designati dal Comando della Milizia nazionale portuaria ed abbiano frequentato, presso la Scuola M.N.P. con esito favorevole, un corso pratico di accertamento della loro capacità professionale della durata di almeno quattro mesi.

I posti disponibili saranno riservati per metà ai concorrenti di cui alla lettera A) e per l'altra metà ai sottufficiali di cui alla lettera B). Qualora però il numero degli idonei di una delle cennate categorie risultasse inferiore al numero dei posti ad essa riservati, il Ministro per le comunicazioni ha facoltà di completare tale numero con candidati idonei dell'altra categoria.

Nella formazione della graduatoria verrà data la precedenza a parità di merito, al più elevato in grado o al più anziano.

La permanenza minima nel grado di sottocapomanipolo per gli ufficiali provenienti dai marescialli è stabilita in anni quattro e l'avanzamento nel servizio permanente per detti ufficiali è limitato al grado di centurione.

Il presente decreto avrà vigore dalla data di pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI — GRANDI
— DI REVEL — GORLA

Visto, il Guardasigilli: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 40. — MANCINI

REGIO DECRETO 19 dicembre 1940-XIX, n. 1968.

Nomina del colonnello di porto Antonino Bisconti a presidente dell'Ente autonomo del porto di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 7 della legge 6 maggio 1940-XVIII, n. 500, relativa alla costituzione dell'Ente autonomo del porto di Napoli;

Visto il R. decreto 19 giugno 1940-XVIII, n. 1311, con il quale il colonnello di porto comm. Antonino Bisconti, venne nominato commissario Regio per la gestione iniziale dell'Ente suddetto a decorrere dal 1° luglio 1940-XVIII;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° gennaio 1941-XIX il colonnello di porto comm. Antonino Bisconti cessa dalla carica di commissario Regio per la gestione dell'Ente autonomo del porto di Napoli ed è nominato, per un quadriennio, presidente dell'Ente medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — HOST VENTURI

Visto, il Guardasigilli: GRANDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, foglio 39. — MIANCINI

LEGGE 20 gennaio 1941-XIX, n. 28.

Proroga del R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 211, concernente la restituzione dei diritti per gli autoveicoli azionati da motore a scoppio o a combustione interna nonché per le loro parti di ricambio che si esportano ed estensione del beneficio stesso alle autovetture nazionali acquistate nel Regno da diplomatici accreditati presso la Real Corte e la Santa Sede.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per gli autoveicoli azionati da motore a scoppio e a combustione interna, nonché per le loro parti di ricambio, che si esportano, è ulteriormente prorogato, nella stessa misura ed alle stesse condizioni, dal 1° gennaio 1941-XIX al 31 dicembre 1942-XXI, il beneficio della restituzione dei diritti previsto dal R. decreto-legge 27 luglio 1938-XVI, n. 1202, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 211.

Art. 2.

Il beneficio di cui al precedente art. 1 è esteso, con le modalità che saranno stabilite dal Ministero delle finanze, alle vetture automobili di produzione nazionale, acquistate dai diplomatici esteri accreditati presso la Real Corte e presso la Santa Sede.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — RICCARDI

Visto, il Guardasigilli: GRANDI

LEGGE 20 gennaio 1941-XIX, n. 29.

Proroga della facoltà conferita al Ministro per le finanze con l'art. 2 della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 872, di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli oli lubrificanti e dello zucchero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà conferita al Ministro per le finanze con l'art. 2 della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 872, di modificare con proprio decreto il regime fiscale dei combustibili, degli oli lubrificanti e dello zucchero è prorogata al 31 dicembre 1941-XX.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, il Guardasigilli: GRANDI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 gennaio 1941-XIX.

Nomina del fascista Bagnasco Giacomo a consigliere aggregato della Corporazione della orto-floro-frutticoltura.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Vista la legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Vista la legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, riguardante la costituzione della Corporazione della orto-floro-frutticoltura;

Visto il proprio decreto 21 dicembre 1939-XVIII, con il quale il fascista Aprosio Francesco Maria, consigliere aggregato nella Corporazione della orto-floro-frutticoltura quale rappresentante dei datori di lavoro del commercio, viene nominato consigliere effettivo della Corporazione dei cereali;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei commercianti per la nomina del fascista Bagnasco Giacomo a consigliere aggregato della Corporazione della orto-floro-frutticoltura in sostituzione del fascista Aprosio Francesco Maria;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il fascista Bagnasco Giacomo è nominato consigliere aggregato della Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura, quale rappresentante dei datori di lavoro per il commercio, in sostituzione del fascista Aprosio Francesco Maria.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(521)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 31 gennaio 1941-XIX.

Decadenza dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del fascista Giuseppe Gorla e riconoscimento della qualifica medesima all'ammiraglio di armata Domenico Cavagnari.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 11 marzo 1939-XVII col quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tra gli altri, al fascista Giuseppe Gorla quale consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza degli ingegneri;

Visto il proprio decreto in data 30 ottobre 1940-XIX con il quale al fascista Giuseppe Gorla veniva confermata la qualifica di Consigliere nazionale quale Ministro per i lavori pubblici;

Visto il proprio decreto 30 gennaio 1941-XIX, con il quale il fascista Giuseppe Gorla cessa dalla carica di consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti in rappresentanza degli ingegneri e viene nominato, in sua vece, il fascista Domenico Cavagnari;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

Il fascista Giuseppe Gorla decade dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la sola carica di consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza degli ingegneri.

E' riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Domenico Cavagnari quale consigliere effettivo della Corporazione delle professioni e delle arti, in rappresentanza degli ingegneri — in sostituzione del fascista Giuseppe Gorla nominato Ministro per i lavori pubblici — e come tale componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Roma, addì 31 gennaio 1941-XIX

MUSSOLINI

(499)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 gennaio 1941-XIX.

Unificazione dei formati delle carte, moduli per lettere d'ufficio, buste, fogli per disegno e loro piegature.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari dello Stato, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 18 marzo 1935-XIII, relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 21 luglio 1936-XIV, relativo all'estensione dell'obbligo dell'osservanza delle unificazioni UNI agli stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931-X, numero 1699;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 16 agosto 1938-XVI, che sospende l'applicazione del decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 8 ottobre 1924-II, concernente i formati per la compilazione delle tavole costruttive dei materiali adottati dalle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 19 marzo 1940-XVIII, relativo al prezzo delle tabelle UNI;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 21 gennaio 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

Per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni o Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonché per gli Stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle unificazioni contenute nelle seguenti tabelle:

UNI 923-924 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 2 tabelle) — Formati delle carte.

UNI 925-927 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 3 tabelle) — Lettere d'ufficio a foglio intero (primo foglio e fogli di continuazione) — Formato; diciture; prescrizioni.

UNI 928-929 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 2 tabelle) — Lettere d'ufficio a quartina — Formato; diciture; prescrizioni.

UNI 930-931 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 2 tabelle) — Lettere d'ufficio a « memorandum » — Formato; diciture; prescrizioni.

UNI 932 - 20 aprile 1939-XVII — Buste a tasca per corrispondenza d'ufficio.

UNI 933 - 20 aprile 1939-XVII — Buste a sacco per corrispondenza d'ufficio.

UNI 934-935 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 2 tabelle) — Buste con finestra trasparente per corrispondenza d'ufficio.

UNI 936-937 - 20 aprile 1939-XVII (fascicolo unico di 2 tabelle) — Formati dei fogli e altezze dei rotoli per disegni tecnici.

UNI 938-940 - 20 aprile 1937-XVII (fascicolo unico di 3 tabelle) — Disposizione del disegno e delle iscrizioni sui fogli di disegni tecnici - Piegature dei fogli.

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre dal compimento di sei mesi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto di obbligatorietà nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, per i formati e stampati nuovi; è tuttavia ammessa, fino alla scadenza di cinque anni dalla stessa data la riproduzione dei moduli preesistenti. I disegni esistenti potranno continuare ad essere riprodotti, anche se in formati non unificati, e ciò fino a che i disegni stessi siano servibili.

Nel caso di carte con filigrana in posizione obbligata è concesso un periodo di dilazione fino alla scadenza di cinque anni a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto di obbligatorietà nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti, cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle precedenti disposizioni, si trovassero nella necessità di dover derogare alle prescrizioni del presente decreto di obbligatorietà, dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 4.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro, da parte delle Amministrazioni ed Enti predetti, dovrà, con esplicito articolo di contratto o di convenzione, essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 5.

Le tabelle sono edite dall'Ente nazionale per l'Unificazione dell'Industria, UNI - Milano.

Copie autenticate dal bollo del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna.

Copie non autenticate sono cedute, sempre dall'UNI, al prezzo normale di vendita stabilito dall'UNI stesso dopo ottenuta l'approvazione della Commissione Suprema di difesa.

Art. 6.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli Stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'articolo 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le loro occorrenze.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 gennaio 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 gennaio 1941-XIX.

Unificazione dei vetri da laboratorio chimico: bicchieri, cristallizzatori, capsule, vetri detti da orologio, palloni e matracci, bevute, imbuti, tubi di saggio.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923-II, n. 3046, concernente la normalizzazione dei materiali occorrenti alle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927-VI, n. 2615, relativo alla estensione delle disposizioni sulla normalizzazione dei materiali occorrenti alle pubbliche Amministrazioni, agli Enti ausiliari dello Stato, parastatali o comunque sovvenzionati o sussidiati dallo Stato;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 18 marzo 1935-XIV, relativo all'obbligo di inserire nei contratti la clausola per l'osservanza obbligatoria delle unificazioni UNI;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 21 luglio 1936-XIV, relativo all'estensione dell'obbligo dell'osservanza delle unificazioni UNI agli Stabilimenti dichiarati ausiliari per legge 14 dicembre 1931, numero 1699;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, 19 marzo 1940-XVIII, relativo al prezzo delle tabelle UNI;

Vista la deliberazione della Commissione Suprema di difesa in data 21 gennaio 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

Per le Amministrazioni dello Stato, per gli Enti ausiliari dello Stato, per gli Enti sottoposti alla tutela e vigilanza dello Stato, per le Aziende annesse od in qualsiasi modo dipendenti dalle Amministrazioni o Enti predetti, per le Società, Ditte, Istituti comunque sovvenzionati dallo Stato, nonché per gli Stabilimenti dichiarati ausiliari, è obbligatoria l'osservanza delle unificazioni contenute nelle seguenti tabelle:

UNI 955 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Bicchieri a forma alta.

UNI 956 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Bicchieri a forma bassa.

UNI 957 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Cristallizzatori.

UNI 958 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Capsule a fondo piano.

UNI 959 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Capsule a fondo sferico.

UNI 960 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Vetri da orologio.

UNI 961 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Palloni e matracci. Prospetto dei tipi unificati.

UNI 962 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Palloni a collo corto.

UNI 963 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Palloni a collo corto largo.

UNI 964 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Palloni a collo lungo.

UNI 965 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Matracci a collo corto largo.

UNI 966 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Matracci a collo lungo.

UNI 967 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Bevute a collo stretto.

UNI 968 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Bevute a collo largo.

UNI 969 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Imbuti a gambo corto.

UNI 970 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Imbuti a gambo lungo.

UNI 971 - 11 dicembre 1939-XVIII — Vetri da laboratorio chimico — Tubi da saggio (provette).

Art. 2.

Per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli Enti di cui all'articolo precedente, l'obbligo previsto dall'articolo stesso decorre dal compimento di due anni a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto di obbligatorietà nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

E' data facoltà di derogare da quanto prescritto nelle suddette unificazioni, per le fabbricazioni su commissioni provenienti dall'estero, nelle quali siano imposte prescrizioni non conformi alle unificazioni UNI.

Art. 4.

Ogni qualvolta Amministrazioni ed Enti, cui è devoluta l'osservanza obbligatoria delle presenti disposizioni, si trovassero nella necessità di dover derogare dalle prescrizioni del presente decreto di obbligatorietà, dovranno darne comunicazione alla Commissione Suprema di difesa.

Art. 5.

Nei contratti di acquisto o di conferimento di commesse di lavoro da parte delle Amministrazioni ed Enti predetti, dovrà con esplicito articolo di contratto o di convenzione essere richiamata l'osservanza delle unificazioni UNI rese obbligatorie, ed il suggerimento dell'osservanza di quelle unificazioni non ancora rese obbligatorie.

Art. 6.

Le tabelle sono editate dall'Ente nazionale per l'Unificazione nell'Industria, UNI - Milano.

Copie autenticate dal bollo del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra sono cedute dall'UNI al prezzo di L. 5 ciascuna; copie non autenticate sono invece cedute, sempre dall'UNI, al prezzo normale di vendita stabilito dall'UNI stesso dopo ottenuta l'approvazione della Commissione Suprema di difesa.

Art. 7.

E' obbligatorio l'acquisto di almeno una copia autenticata delle tabelle da parte degli Stabilimenti statali ed uffici tecnici ad essi superiori. Gli altri Enti, di cui all'articolo 1, dovranno acquistare almeno una copia autenticata delle tabelle predette a misura che ciò sarà richiesto per le loro occorrenze.

Roma, addì 21 gennaio 1941-XIX

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSOLINI

(495)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Industria Immobiliare, con sede a Magenta, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Industria Immobiliare, con sede in Magenta, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuare la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Industria Immobiliare, con sede a Magenta, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario l'avvocato Bruno Umberto Arnani.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze Il Ministro per le corporazioni

DI REVEL

RICCI

(500)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Italiana Emporio Roma, con sede a Napoli, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Italiana Emporio Roma, con sede a Napoli, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuare la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Italiana Emporio Roma, con sede a Napoli, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale Francesco Picone.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze

Il Ministro per le corporazioni

DI REVEL

RICCI

(480)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società Studio italiano della moda, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Studio italiano della moda, con sede in Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 18 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuare la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Studio italiano della moda, con sede in Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Giosuè Oltolina.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze p. *Il Ministro per le corporazioni*
DI REVEL AMICUCCI

(503)

DECRETO MINISTERIALE 20 gennaio 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della ditta Vigon Massimo di Ventimiglia, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Vigon Massimo, con sede in Ventimiglia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuare la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Vigon Massimo, con sede in Ventimiglia, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il ragioniere Angelo Squarciafichi.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze p. *Il Ministro per le corporazioni*
DI REVEL AMICUCCI

(502)

DECRETO MINISTERIALE 6 febbraio 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società anonima Industrie Chimiche Boston, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 17 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato la Società anonima Industrie Chimiche Boston, con sede in Milano;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

E' revocato il decreto Ministeriale 17 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sindacato la Società anonima Industrie Chimiche Boston, con sede in Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(504)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI**MINISTERO DELLE FINANZE**

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'8 febbraio 1941-XIX - N. 33

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,66
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canada (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7900
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—
Rendita 3,50% (1906)	—	72,675
Id. 3,50% (1902)	—	71,225
Id. 3,00% Lordo	—	51,75
Id. 5,00% (1935)	—	90,90
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	—	70,025
Id. Id. 5,00% (1936)	—	93,75
Obbligazioni Venezia 3,50%	—	94 —
Buoni novennali 5% - scadenza 1941	—	100,075
Id. Id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	—	94,625
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	—	94,425
Id. Id. 5% - Id. 1944	—	96,575
Id. Id. 5% - Id. 1949	—	97,525

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Elenco n. 10

Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % (1906)	426645	21 —	Gianera <i>Emanuele</i> fu Giovanni-Battista, dom. a Pianazzo, frazione del comune di Isolato (Sondrio), con vincolo cauzionale.	Gianera <i>Pietro-Emanuele</i> fu Giovanni-Battista, ecc. come contro, con vincolo cauzionale
Id.	138656	154 —	Massara <i>Maria</i> di Paolo, minore, moglie di Luigi Baffignandi, dom. in Vigevano (Pavia).	<i>Previde-Massara Maria-Francesca</i> di Paolo, minore, ecc. come contro
P. R. 3,50 % (1934)	400813	350 —	Roncallo Anna fu <i>Giov. Battista</i> , minore sotto la patria potestà della madre Corradi Caterina fu Andrea vedova Roncallo, dom. ad Imperia (Porto Maurizio).	Roncallo Anna fu <i>Giorgio-Globatta</i> , minore sotto la patria potestà della madre Corradi Caterina ecc. come contro.
P. R. 3,50 %	507305	307,50	Roncallo Anna fu <i>Giov. Batta</i> maritata Bonavia, dom. ad Imperia (Porto Maurizio).	Roncallo Anna fu <i>Giorgio-Globatta</i> , minore sotto la curatela del marito Bonavia Dauzio, dom. in Imperia (Porto Maurizio).
Id.	222168	248,50	Brisone <i>Maddalena</i> fu Giuseppe vedova di Merlani Luigi, dom. in Alessandria.	Brisone <i>Maria-Maddalena</i> fu Giuseppe vedova di Merlani o Merlano Luigi, dom. in Alessandria
Rendita 5 %	117786	5475 —	Mannati Luigi fu Filippo, dom. in Milano, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Piona <i>Attilia</i> fu Ausano, nubile, dom. in Angera (Varese)	Mannati Luigi fu Filippo, dom. in Milano, vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Piona <i>Maria-Attilia</i> fu Ausano, nubile, dom. in Angera (Varese)
P. R. 3,50 %	249540	182 —	Fermi Bianca e Giuseppe fu Ettore, sotto la patria potestà della madre Comincini Maria, vedova Fermi, dom. a Brescia, con usufrutto ad Aliotti <i>Alice</i> fu Domenico vedova Magistrati, dom. a Piacenza.	Come contro, con usufrutto ad Aliotti <i>Elisa-Alice</i> fu Domenico vedova Magistrati, dom. a Piacenza.
Rendita 5 % P. R. 3,50 %	116647 423126	2235 — 700 —	Alberto <i>Giovanna-Maria</i> di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Martigny (Svizzera).	Alberto <i>Maria-Giovanna</i> di Luigi, minore, ecc. come contro
Rendita 5 % (1935)	3947	150 —	Pacella Lucietta fu Vincenzo, nubile, dom. a New York.	Pacella Lucietta fu Vincenzo, <i>minore sotto la patria potestà della madre Coviello Marian-tonia</i> fu Vincenzo vedova Pacella, dom. a New York
P. R. 5 %	472	355 —	Puggioni Alberto di Efsio, dom. a Cagliari, con l'usufrutto vitalizio a favore di Scano Raffaella fu Andrea.	Puggioni Alberto di Efsio, <i>minore sotto la patria potestà del padre</i> , dom. a Cagliari, con l'usufrutto come contro
Cons. 3,50 %	744179	35 —	Favre <i>Clemente</i> fu Pietro-Francesco-Giuseppe, dom. in Aosta.	Favre <i>Maurizio-Clemente</i> fu Pietro-Francesco-Giuseppe, dom. in Aosta.
Id.	744180	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	744181	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	744182	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	750018	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	750019	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	750020	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	441473	70 —	Come sopra, ipotecata.	Come sopra, ipotecata.
Id.	588966	157,50	Come sopra, ipotecata.	Come sopra, ipotecata.
Id.	731994	105 —	Come sopra, ipotecata.	Come sopra, ipotecata.
Id.	352645	350 —	Ferrero Francesco fu Giovanni, dom. a Torino, annotato d'usufrutto vitalizio a favore di Burzio <i>Paolina</i> fu Michele, dom. in Torino.	Come contro, annotato d'usufrutto vitalizio a favore di Burzio <i>Maria</i> fu Michele, dom. in Torino.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 %	360792	126 —	Magnoni Maddalena fu Giuseppe, moglie di Galli Michele di Giovanni, dom. in Oleggio (Novara), vincolato per dote.	Magnone Maddalena fu Giuseppe, ecc. come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	645345	98 —	Santamaria Bartolomeo e Maria-Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Bonica Caterina vedova Santamaria, con usufrutto a favore di Bonica Caterina di Angelo vedova Santamaria Giuseppe, dom. a Lipari Filicudi (Messina).	Santa-Maria Bartolomeo e Giuseppa fu Giuseppe, minori ecc. come contro, vedova Santa-Maria Giuseppe, ecc. come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	503370	350 —	La Cara Luigi fu Paolo, dom. a Palermo, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di La Cara Anna-Maria fu Francesco, nubile, dom. a Palermo.	La Cara Luigi fu Paolo, dom. a Palermo, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di La Cara Marianna fu Francesco, nubile, dom. a Palermo.
Id.	509034	175 —		
Id.	503371	350 —	La Cara Paolo di Francesco, dom. in Palermo, vincolato d'usufrutto come sopra.	La Cara Paolo di Francesco, dom. in Palermo, vincolato d'usufrutto come sopra.
Id.	509035	175 —		
Id.	503374	350 —	La Cara Carlo fu Giuseppe, dom. in Palermo, vincolato d'usufrutto come sopra.	La Cara Carlo fu Giuseppe, dom. in Palermo, vincolato d'usufrutto come sopra.
Id.	509037	175 —		
Id.	374380	21 —	Parodi Attilio fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Pera Rosa fu Cristoforo vedova Parodi, dom. in Genova.	Parodi Giovanni-Attilio fu Francesco-Vittorio, minore sotto la patria potestà della madre Pera Rosa fu Cristoforo vedova Parodi, dom. in Genova.
Id.	292805	234,50	Colombo Carlo fu Onorio, minore sotto la patria potestà della madre Stucchi Maria fu Casimiro vedova Colombo, dom. in Milano.	Colombo Riccardo fu Onorio, minore sotto la patria potestà della madre Stucchi Maria fu Casimiro vedova Colombo, dom. in Milano.
Cons. 3,50 % (1906)	438535	105 —	Serra Amalia-Giacinta fu Ferdinando, moglie di Robba Giovanni-Giuseppe di Alessandro, dom. in Genova, vincolata per dote.	Serra Maria-Giacinta fu Ferdinando, moglie di Robba Giovanni-Giuseppe o Giovanni-Giuseppe di Alessandro, dom. in Genova, vincolata per dote.
P. Naz. 5 %	40572	10 —	Rossi Eugenio-Basilio fu Luigi, dom. in Torino.	Rossi Basilio-Luigi-Giovanni-Battista fu Luigi, dom. in Torino.
Id.	40577	15 —	Rossi Basilio-Eugenio fu Luigi, dom. in Torino.	Rossi Basilio-Luigi-Giovanni-Battista fu Luigi, dom. in Torino.
Cons. 3,50 % Id.	599480 28011	140 — 700 —	Debernardi Giulia fu Michele, moglie di Pavesio Antonio di Pietro, dom. in Torino.	Debernardi Elisa-Giulia fu Michele ecc. come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	152954	129,50	Spinelli Filomena fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Giannatelli Rosa fu Francesco vedova Spinelli, dom. a Turi (Bari), con usufrutto vitalizio a favore di Arrè Giovannina di Paolo, vedova di Spinelli Vitantonio e moglie in seconde nozze di Capone Francesco, dom. a Turi (Bari)	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Arrè Vita-Giovanna di Vito-Paolo ecc. come contro.
Id.	414172	332,50	Gemmati Tullio fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Martellotta Rosa fu Giacomo, dom. a Gioia del Colle (Bari), vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Girardi Angela fu Natale vedova Gemmati Francesco-Cataldo, dom. in Gioia del Colle.	Gemmati o Gemmato Tullio fu Ludovico, minore ecc. come contro.
P. R. 3,50 %	414173	325,50	Gemmati Angela-Antonina fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Martellotta Rosa fu Giacomo, dom. in Gioia del Colle (Bari), con usufrutto vitalizio come sopra.	Gemmati o Gemmato Angela-Francesca-Antonina fu Ludovico, minore ecc. come contro, con usufrutto vitalizio come sopra.
Id.	414174	325,50	Gemmati Luigia-Ida-Teresa fu Domenico, dom. in Gioia del Colle (Bari), con usufrutto vitalizio come sopra.	Gemmati o Gemmato Luigia-Ida-Teresa fu Ludovico, dom. in Gioia del Colle (Bari), con usufrutto vitalizio come sopra.
B. T. 5 % (1940)	2838 Serie 1 ^a	Capitale 45.000 —	Gallo Vittorio ed Elisabetta fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Povero Rosa fu Giovanni, dom. in Torino, in parti uguali.	Gallo Vittorio ed Elisabetta fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Povero Rosa fu Giacomo, dom. in Torino, in parti uguali.
Id.	2207 Serie 4 ^a	4.000 —		
Id.	3059 Serie 5 ^a	500 —		
Id.	2839 Serie 1 ^a	15.000 —	Come sopra, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Povero Rosa fu Giovanni vedova Gallo, g. decreto 16 luglio 1938 del Tribunale di Torino.	Come sopra, con annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Povero Rosa fu Giacomo vedova Gallo, g. decreto 16 luglio 1938 del Tribunale di Torino.
Id.	2208 Serie 4 ^a	1.000 —		
Id.	3060 Serie 5 ^a	500 —		

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	286976	45,50	Isolini Antonio fu Domenico, dom. a Casale Monferrato (Alessandria), con usufrutto a Cane <i>Metilde</i> fu Ambrogio ved. Isolini Domenico, dom. a Casale Monferrato.	Come contro, con usufrutto a Cane <i>Domitilla-Evina-Utilia</i> fu Ambrogio ved. Isolini Domenico, dom. a Casale Monferrato.
Id.	286977	45,50	Isolini Alfredo fu Domenico, dom. a Casale Monferrato (Alessandria), con usufrutto come sopra.	Come contro, con usufrutto come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	352800	308 —	D'Amato Luca fu Luigi, dom. a Tramonti (Salerno).	Amato Luca fu Luigi, dom. a Tramonti (Salerno).
Cons. 3,50 % (1906)	566951	73,50	Sarno <i>Ida</i> fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Biondo <i>Ida</i> vedova Sarno, dom. a Lugorano (Avellino).	Sarno <i>Ada</i> fu Giovanni, minore ecc. come contro.
Rendita 5 %	17486	150 —	Patierno <i>Felicità</i> di Michelangelo, moglie di Caropreso Enrico, dom. a Paduli (Benevento), vincolato per dote della titolare.	Patierno <i>Maria-Felicità</i> di Michelangelo ecc. come contro.
P. R. 3,50 %	509033 503369	175 — 350 —	La Cara Nicolò fu Paolo, dom. a Palermo, con usufrutto a La Cara <i>Anna-Maria</i> fu Francesco, nubile, dom. a Palermo.	Come contro, con usufrutto a La Cara <i>Maria-Anna</i> o <i>Marianna</i> fu Francesco, nubile, dom. a Palermo.
Id.	126165	157,50	Sturla <i>Irene</i> di <i>Giuseppe-Emilio</i> , minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Casazza Ligure (Genova).	Sturla <i>Elvira-Alda-Irene</i> di <i>Emilio</i> , minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Casazza Ligure (Genova).
Id.	364173	490 —	Sturla <i>Elvira-Alda-Irene</i> detta <i>Irene</i> di <i>Giuseppe-Emilio</i> , minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Casazza Ligure (Genova).	Sturla <i>Elvira-Alda-Irene</i> di <i>Emilio</i> , minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Casazza Ligure (Genova).
Id.	238223	700 —	Lo Priore <i>Vincenzina</i> di Angelo-Antonio, moglie di Vella Calogero fu Salvatore, dom. in Noto (Siracusa), vincolata come dote della titolare.	Priore <i>Vincenza</i> di Angelo-Antonio, moglie di Vella Calogero fu Salvatore, dom. in Noto (Siracusa), vincolata come dote della titolare.
P. R. 3,50 % (1934)	390402	140 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, addì 28 dicembre 1940-XIX

Il direttore generale: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunciata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3 %	35403	Prebenda Canonica sotto il titolo della S.S. Annunziata e di S. Vicino nella Cattedrale di Pontremoli (Massa) . L.	3 —
Cons. 3,50 % (1908)	395995 solo per la nuda proprietà	Borroni Agostino fu Ferdinando, dom. a Milano, con usufrutto a Moranzoni Emilia fu Luigi, ved. Borroni, dom. a Milano .	42 —
Prest. Red. 3,50 % (1934)	440202	Cuttillo Antonietta fu Crescenzo, moglie di Sangiovanini Antonio, dom. a Sparanise (Napoli), vincolata come dote della titolare. .	245 —
Prest. Red. 3,50 %	146166 solo per la nuda proprietà	Mignano Paolo e Giovanni fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre Botto Marina fu Paolo ved. di Mignano Giuseppe, dom. ad Alice Bei Colle (Alessandria), con usufrutto vitalizio a Botto Marina fu Paolo ved. Mignano .	591,50
Rendita 5 %	73499	Grugnola Anna fu Enrico, moglie di Turrinelli Gino, fu Daniele, dom. in Milano, vincolata per dote .	1060 —
Cons. 3,50 % (1908)	314710 408522	Nozero Domenica di Maurizio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Ivrea (Torino). .	10,50 140 —
Id.	419402 628407 solo per la nuda proprietà	Nozero Domenica fu Maurizio, minore sotto la tutela di Pavesio Francesca fu Agostino ved. Nozero Maurizio .	31,50 126 —
Id.	408523	Nozero Domenica fu Maurizio, minore sotto la patria potestà del padre, dom. ad Ivrea (Torino), vincolato di usufrutto a favore di Pavesio Francesca fu Agostino, moglie di Nozero Maurizio, dom. ad Ivrea .	105 —
Prest. Red. 3,50 % (1934)	237882	Brizio Aldo fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Nozero Domenica fu Maurizio, dom. ad Ivrea (Torino). .	175 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(3716)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per consegna di titoli del Prestito redimibile 3,50 %

(3ª pubblicazione).

Avviso n. 72.

Il sig. Brocco Renato fu Francesco, domiciliato in Roma, ha chiesto, in forza delle sentenze 18 giugno-6 luglio 1936 del Tribunale di Roma, 18 gennaio-18 febbraio 1937 e 7-28 dicembre successivo della Corte di appello della stessa città, e 9 novembre-7 dicembre 1938 della Corte di cassazione del Regno, passata in cosa giudicata, che la consegna del certificato del P. R. 3,50 % (1934) n. 120260 del capitale nominale di L. 57.800, intestato a Brocco Gabriella di Renato, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato ad Anzio, e figli nati da legittimo matrimonio di detto Brocco Renato, corrispondente

a quello dell'ex Cons. 5 % n. 208452 dell'annua rendita di L. 2890, a suo tempo depositato presso questa Direzione dal sig. Nemesio Bianconi, nell'interesse di Bernabei Gaspare, ai termini dell'art. 76 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, venga disposta senza presentazione della ricevuta Mod. 25-A n. 1584, rilasciata il 27 ottobre 1930 al nome del detto Bernabei.

Si avverte chiunque vi abbia interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano notificate opposizioni, verrà provveduto alla consegna del descritto certificato del P. R. 3,50 % a favore di chi di diritto, senza ritiro della mentovata ricevuta Mod. 25-A n. 1584, che sarà considerata priva di alcun valore.

Roma, addì 7 gennaio 1941-XIX

(161)

Il direttore generale: POTENZA

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Voghera (Pavia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Voghera, con sede in Voghera, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 24 ottobre 1939-XVII, ai sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori comm. Mario Zanaboni e rag. Mario Tizzoni sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Voghera, con sede in Voghera (Pavia), ai termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(508)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Voghera (Pavia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il dott. Luigi Piacentini è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Voghera, con sede in Voghera (Pavia), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(509)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Graduatoria del concorso a 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato aeronautico

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il decreto Ministeriale in data 10 aprile 1940-XVIII con il quale è stato indetto un concorso per titoli e per esami a 45 posti di tenente in s.p.e. nel Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo Commissariato;

Visto il decreto Ministeriale 12 agosto 1940-XVIII relativo alla nomina della Commissione esaminatrice del concorso suddetto;

Visto il decreto Ministeriale 20 agosto 1940-XVIII con il quale il ten. colonnello commissario Bacchi Arturo è stato sostituito dal pari grado Filosto Giuseppe nella Commissione predetta;

Visto i risultati degli esami sostenuti dai candidati;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati classificati idonei nel concorso bandito per 45 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo di Commissariato aeronautico, ruolo Commissariato:

- | | |
|-----------------------------|---------------------------|
| 1. Manzari Pietrangelo | 32. Boni Giuseppe |
| 2. Marziano Corrado | 33. Cannizzo Antonio |
| 3. Tardio Matteo | 34. Madonna Mario |
| 4. Scarpa Guido | 35. Reale Saverio |
| 5. Della Valle Antonio | 36. Colella Francesco |
| 6. Gnoli Cesare | 37. Pirrello Gaspare |
| 7. Farulla Giuseppe | 38. Castiglione Salvatore |
| 8. Bonadonna Giuseppe | 39. De Simone Alberto |
| 9. Russo Luigi | 40. Casamassima Federico |
| 10. Palmieri Giuseppe Maria | 41. Terranova Claudio |
| 11. Pelosi Bernardino | 42. Corradino Girolamo |
| 12. Lucà Vincenzo | 43. Ferrante Giovanni |
| 13. Finizzi Mario | 44. Giani Vincenzo |
| 14. Violante Gaetano | 45. Marotta Giuseppe |
| 15. Virzi Calogero | 46. Cotella Vincenzo |
| 16. Lucà Francesco | 47. Tristano Giuseppe |
| 17. Mari Fernando | 48. Cuonzo Lorenzo |
| 18. Puglisi Guerra Attilio | 49. Bondi Francesco |
| 19. Germini Luigi | 50. Dionigi Enrico |
| 20. Schellino Adolfo | 51. Rinaldi Michele |
| 21. Carbone Pietro | 52. Mussini Angelo |
| 22. Angelini Alberto | 53. Moretti Mario |
| 23. Camassa Carlo | 54. Rizzi Renato |
| 24. Barone Camillo | 55. Valentini Alberto |
| 25. Gallana Sergio | 56. Castorina Sebastiano |
| 26. De Caridi Domenico | 57. Carusi Filippo |
| 27. Mayer Giuseppe | 58. Canonico Luigi |
| 28. D'Aloè Edmondo | 59. Righi-Riva Lorenzo |
| 29. Vitale Giovanni | 60. La Volpe Mario |
| 30. Marchese Giuseppe | 61. Romel Luigi |
| 31. Montanari Giuseppe | 62. Lino Armando |

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 21 dicembre 1940-XIX

p. Il Ministro: PRICOLA

(530)

LONGO LUIGI VITTORIO, direttore — GIOLITTI GIUSEPPE, direttore agg.

SANTI RAFFAELE, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.